

**Regione Siciliana**

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI
AREA AFFARI GENERALI – SEDE DI ROMA

Prot. n. 6381

Roma, 15 Luglio 2014

Allegati:

OGGETTO: Report della riunione politica del Coordinamento delle Regioni a statuto speciale (RSS) e delle Province autonome di Trento e Bolzano della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 9 luglio (ore 14.00) presso la sede della Regione Sardegna, Via Lucullo 24, Roma.

All'Assessore Dott. Roberto Agnello
Assessorato Regionale all'Economia

Al Capo di Gabinetto
Dott.ssa Vitalba Vaccaro

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Dott. Mariano Pisciotta

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Regionale Finanze e Credito
Dott. Giovanni Bologna

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Presenti alla riunione del Coordinamento politico di cui all'oggetto i Presidenti della Regione VALLE D'AOSTA (Rollandin), delle PROVINCE AUTONOME DI TRENTO (Rossi) e BOLZANO (Kompatscher) e gli Assessori delle Regioni SARDEGNA (Demuro) e FRIULI VENEZIA GIULIA (Panontin in videoconfeenza) nonché i funzionari delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

Per la Regione Siciliana: Assessore Prof.ssa FURNARI – Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Dipartimento degli Affari Extraregionali – Dott.ssa Alessandra Caleca.

Referente Commissione Affari Finanziari e Coordinamento delle RSS e delle Province autonome.

I lavori sono aperti dall'Assessore Demuro della Regione Sardegna, Coordinatore delle RSS e delle Province autonome, secondo l' o.d.g.:

1. Esame delle questioni connesse al regionalismo ad autonomia differenziata, in vista dell'indagine conoscitiva programmata per il 16 luglio prossimo presso la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

* * * * *

In apertura dei lavori, **l'Assessore Demuro** ha ricordato che il compito della riunione è quello di discutere il tema della specialità già ampiamente discusso e trattato in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in occasione dell'esame del "**Disegno di legge Costituzionale: Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione**", di cui la I Commissione del Senato ha concluso l'esame in prima lettura il 10 luglio scorso e attualmente è all'esame dell'Aula del Senato. In particolare, l'Assessore Demuro ha richiamato il quesito posto dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali e cioè se sussistano ancora oggi le ragioni storiche, politiche e sociali che nel 1948 giustificavano la previsione di un regime di autonomia differenziata in favore di alcune Regioni. Secondo l'Assessore Demuro, le ragioni storiche dell'attribuzione della specialità non possono essere messe in discussione posto che il nostro ordinamento storicamente tutela le differenze attraverso il riconoscimento di particolari garanzie di specialità. Condivisa da tutti questa considerazione, secondo l'Assessore Demuro occorre affrontare tre temi rilevanti, quali: autonomia legislativa, autonomia finanziaria e strumento pattizio tra i due livelli di governo.

Il Presidente della Regione Valle d'Aosta ha ribadito che ancora oggi sussistono i presupposti storici per il mantenimento dell'autonomia speciale anche se la Commissione parlamentare per le questioni regionali vorrebbe dimostrare il contrario e i diversi disegni di legge in materia di revisione costituzionale si muovono nella direzione della soppressione delle Autonomie speciali. Il Presidente ha richiamato i punti del documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nelle diverse sedute invitando le autonomie speciali a non esporsi oltre come tali ma al contempo a lavorare per il mantenimento delle rispettive prerogative richiamando i concetti di: salvaguardia, intesa, e competenze.

Il Presidente ha, altresì, comunicato che ha trasmesso una nota al Senatore Lanièce della propria Regione con alcune proposte emendative volte alla tutela delle Autonomie speciali e alla salvaguardia del particolare assetto ordinamentale valdostano.

Il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ha ricordato che la propria autonomia è tutelata anche da accordi internazionali oltre che essere avallata a livello costituzionale. Ha evidenziato che occorre vigilare affinché non vi siano modifiche peggiorative dell'attuale formulazione del testo ed ha proposto di sostituire le parole "adeguamento" con "coordinamento pattizio". Il Presidente si è dichiarato contrario, almeno in questo momento, alla presentazione di eventuali emendamenti e di portare avanti in sede di audizione parlamentare i principi e le ragioni che sono alla base della specialità.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha sottolineato che le Regioni, in senso lato, hanno alzato bandiera bianca rispetto a questa deriva centralista e che occorre ragionare sulla frontiera costituzionale su due questioni che riguardano le Autonomie speciali: 1) la norma non si applica sino a che non ci sarà un coordinamento previa intesa; 2) prevedere una clausola in cui sia contemplato ciò di cui si può occupare lo Stato rispetto alle competenze delle speciali. Tuttavia, quest'ultima considerazione non si dovrebbe attuare adesso, poiché si rischierebbe di

irrigidire la posizione dello Stato, ma in previsione di un'ulteriore tappa. Il Presidente ha, altresì, ricordato i contenziosi aperti con lo Stato ritenendo che forse allo Stato converrebbe chiudere la partita con un interesse reciproco. Quello con la Provincia di Trento vale circa sei miliardi se lo Stato dovesse perdere.

L'Assessore Panontin della Regione Friuli Venezia Giulia, collegato in videoconferenza, ha sottolineato che all'interno del sistema nazionale le autonomie speciali non sono viste bene e che è stato fatto un sacrificio confezionando la modifica normativa in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. L'Assessore Panontin ha evidenziato la complessità finanziaria e la partecipazione delle Autonomie speciali alle diverse manovre finanziarie di risanamento ai conti dello Stato che hanno compresso la specialità con la conseguenza che autonomia e disponibilità finanziaria si sono ridotte. Secondo l'Assessore Panontin il regime pattizio sarebbe un elemento di salvaguardia. Ha anche ricordato che il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Lanzetta, ha rassicurato le Autonomie speciali anche se, forse, questa sensibilità non vi è a livello parlamentare. Secondo l'Assessore, occorre definire insieme il limite oltre il quale permettiamo che la specialità venga aggredita. L'Assessore ha, altresì, manifestato l'interesse della Presidente Serracchiani a partecipare all'audizione insieme all'Assessore Demuro o al Presidente della Regione Sardegna.

L'Assessore Demuro della Regione Sardegna ha dichiarato che ci sono le possibilità di stilare un documento comune sorretto dall'idea che autonomia è differenziazione e che la ricchezza della democrazia è data dall'autonomia. Ha anche concordato sull'idea dello strumento pattizio e sulla rilevanza delle norme di attuazione. Sul sistema finanziario, ha evidenziato che le autonomie speciali a fronte di maggiori entrate hanno maggiori difficoltà. Secondo l'Assessore Demuro i temi principali da evidenziare sono: valore costituzionale della specialità, principio pattizio e autonomia legislativa e finanziaria.

L'Assessore Furnari della Regione Siciliana ha manifestato la posizione di condivisione e continuità con le decisioni già assunte nelle precedenti sedi istituzionali alle quali ha partecipato la Regione e il rispetto delle posizioni che saranno assunte dal presente Coordinamento politico.

CONCLUSIONI

Il Coordinamento politico delle RSS e delle Province autonome di Trento e Bolzano, all'unanimità, ha condiviso un documento da presentare alla Commissione parlamentare per le questioni regionali ai fini dell'"Indagine conoscitiva sulle questioni connesse al regionalismo ad autonomia differenziata" nel quale viene, anzitutto, ribadito che l'autonomia speciale affonda le sue radici nei valori costituzionali di ogni singola autonomia. L'autonomia deve essere intesa come valorizzazione delle differenze. Il valore costituzionale della specialità deve essere difeso con forza, soprattutto per quanto concerne l'autonomia finanziaria e legislativa ribadendo, al contempo, la centralità dello strumento pattizio nelle relazioni tra i due livelli di governo.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento e si allegano il foglio firma e la documentazione.

Roma, lì 15 Luglio 2014

F.to Il Referente

Dott.ssa Alessandra Caleca

Visto
Il Dirigente Generale
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo